



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Marzo 2017

24 APRILE 2017

MARZO 2017 – BOOM DI ASSUNZIONI NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO: +45,2% IN UN ANNO

I nuovi posti di lavoro spingono l'occupazione: +0,7% rispetto a febbraio e +2,6% rispetto a marzo 2016

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 132mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso per sesso e secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato, altre forme contrattuali).

L'occupazione

1

I dati di marzo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro CNA confermano le positive tendenze dell'occupazione emerse nei primi due mesi del 2017 ma presentano anche alcuni elementi di novità per quel che riguarda i flussi di manodopera in entrata e in uscita dal sistema delle micro e piccole imprese e l'artigianato.

L'occupazione continua ad aumentare a un ritmo sorprendente: +0,7% è l'incremento dei posti di lavoro su base mensile (il terzo consecutivo dopo quelli di febbraio, +0,4%, e gennaio, +0,9%); +2,6% quello registrato su base annua rispetto al marzo 2015.

L'incremento annuo registrato a marzo 2017 è il frutto del forte aumento delle assunzioni, cresciute in maniera più sostenuta rispetto alle cessazioni (+45,2% contro +34,6%). Questi andamenti segnano una profonda discontinuità rispetto al 2016 quando la base occupazionale era aumentata soprattutto per effetto della riduzione delle cessazioni.

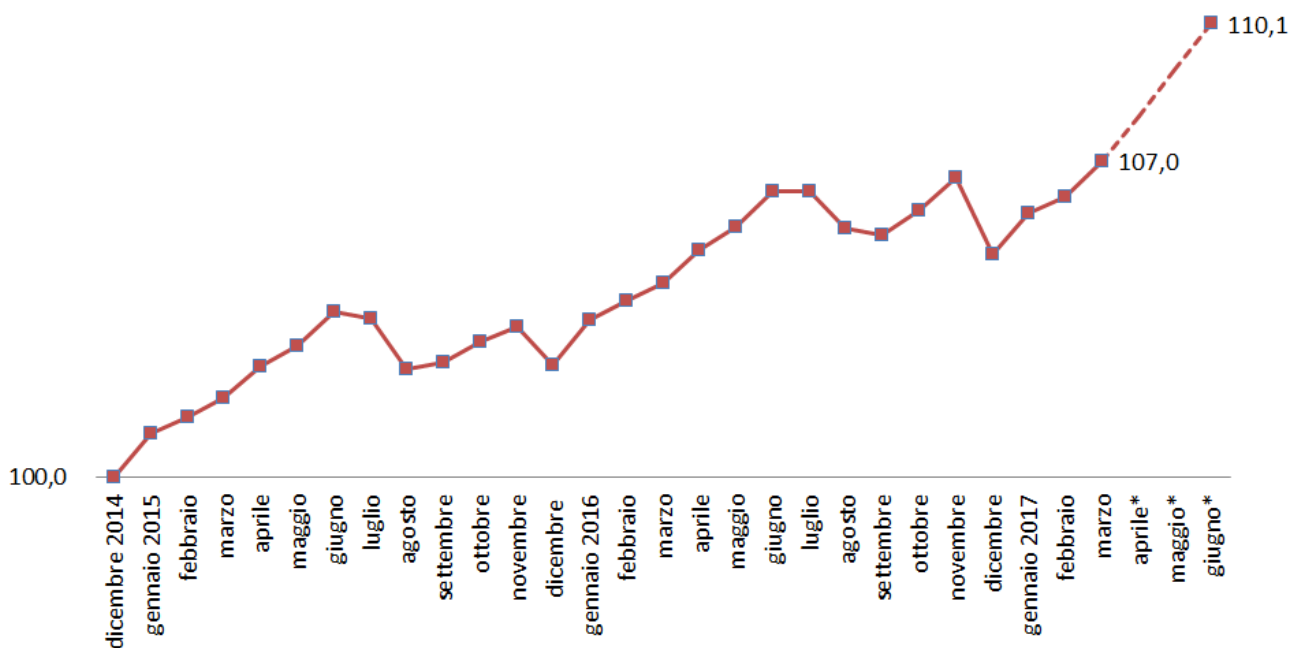
Dal dicembre 2014 (mese in cui veniva varata la Legge di Stabilità per il 2015 che prevedeva la decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato) al febbraio 2017 l'occupazione nelle micro e piccole imprese è aumentata del 7,0% in termini cumulati. Si tratta di un dato notevole considerando che il PIL è cresciuto in termini cumulati del 4,0% tra il quarto trimestre 2014 e il primo trimestre 2017¹.

In assenza di fattori esogeni al momento non prevedibili, la previsione di crescita dell'occupazione per il primo semestre 2017 è stimata in 5,1 punti percentuali, 1,4 punti in più rispetto a quanto realizzato nei primi sei mesi del 2016.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014-gennaio 2017; dicembre 2014 =100)

* previsioni



¹ Per il primo trimestre 2017 ancora non è noto il dato di consuntivo Istat ma la Banca d'Italia stima una crescita congiunturale dello 0,2%.

I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto a marzo 2017

Le assunzioni

A marzo le assunzioni hanno registrato un incremento che impressiona per l'entità: +45,2% su base annua. La crescita delle nuove posizioni lavorative ha interessato le tipologie contrattuali analizzate dal nostro osservatorio ma è stata particolarmente importante per l'apprendistato (+57,6%) e per l'utilizzo del lavoro intermittente, sia a tempo determinato che indeterminato (+226,1%). Il ricorso crescente ai contratti di apprendistato (erano aumentati anche nel 2016 ma solo del 7,4%) riflette probabilmente anche la minore convenienza dei contratti a tempo indeterminato per i quali a partire dal gennaio 2017 sono venute meno le agevolazioni in termini di decontribuzione presenti nel biennio 2015-2016².

Anche l'aumento molto notevole dell'utilizzo del lavoro intermittente potrebbe essere stato determinato da un "effetto sostituzione" e, in particolare, dalla abolizione dei *voucher*.

Le cessazioni

Per quanto riguarda le cessazioni, a marzo 2017 si registra un aumento del 34,6% rispetto a un anno prima. Anche in questo caso si tratta di una variazione molto rilevante spiegabile in parte considerando che nel marzo del 2016 le cessazioni avevano registrato una importante diminuzione (-15,7%).

L'aumento complessivo è comunque stato determinato da tutte le tipologie contrattuali e, in particolare, quelle più utilizzate dal sistema delle micro-piccole imprese e dell'artigianato (tempo indeterminato +35,4%; tempo determinato +41,2%; apprendistato +15,1%).

² Per tutto il 2015 la decontribuzione sulle assunzioni a tempo indeterminato, introdotta con la Legge di Stabilità, si applicava al 100% nel limite di 8.060 euro annui per i primi tre anni. Nel 2016 l'agevolazione è stata ridotta applicandosi al 40% dei contributi nel limite di 3.250 euro annui per un periodo massimo di 24 mesi. A partire dal primo gennaio 2017 sono venute meno misure di carattere generalizzato finalizzate ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nei mesi di MARZO 2015, 2016 e 2017
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	17,7	13,1	-17,4	-27,4	8,7
2016	-44,3	-0,6	7,4	16,3	-13,8
2017	9,9	39,8	57,6	226,1	45,2

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nei mesi di MARZO 2015, 2016 e 2017
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-4,0	1,2	-13,2	-10,4	-3,1
2016	-6,9	-22,6	-11,2	-35,9	-15,7
2017	35,4	41,2	15,1	4,9	34,6

Occupazione nelle micro e piccole imprese nei mesi di MARZO 2015, 2016, 2017
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-4,1	23,0	13,6	-16,7	-2,0
2016	-2,7	62,1	14,7	-22,4	2,5
2017	-6,4	52,6	22,9	18,9	2,6

Gli effetti sull'occupazione

Come si è detto in precedenza, l'aumento delle assunzioni complessive ha più che compensato quello delle cessazioni e, a marzo 2017, l'occupazione nelle micro e piccole imprese è aumentata del +2,6% rispetto allo stesso periodo 2016. Questa variazione è attribuibile alle posizioni a tempo determinato (+52,6%), all'apprendistato (+22,9%) e alle altre forme contrattuali (+18,9%). In diminuzione invece gli occupati a tempo indeterminato (-6,4%).

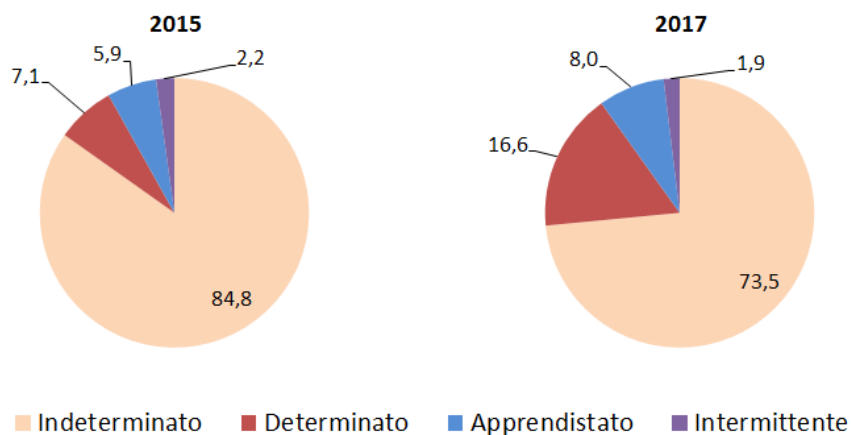
La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese

Il contratto a tempo determinato è il prescelto dalle micro e piccole imprese che assumono. Questa circostanza, emersa con evidenza nelle scorse edizioni dell'Osservatorio Lavoro CNA, si conferma anche nel mese di marzo 2017 nel quale

la quota di contratti a tempo determinato ha registrato un valore (16,6%) che aumenta quello di dodici mesi prima di oltre cinque punti.

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI MARZO 2015 E 2017

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Un discorso analogo riguarda l'apprendistato che a marzo 2017 risulta applicato all'8,0% della base occupazionale delle micro e piccole imprese (quasi 2,5 punti in più rispetto al marzo 2016).

Il favore da parte delle micro e piccole imprese per i contratti di apprendistato e a tempo determinato si è tradotta in una riduzione di quelli a tempo indeterminato che, pur rimanendo i più utilizzati, hanno sperimentato una riduzione continua negli ultimi due anni. La quota di occupazione permanente si è infatti ridotta dall'84,8% del marzo 2015 al 73,5% del marzo 2017.